Anno VI — Sabato 18 Novembre 1882 — N. 274

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 18 novembre.

Le dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal signor Gladstone sulla missione di lord Dufferin non sono certamente tali da soddisfare la viva curiosità del pubblico. Il ministro inglese disse che gli accomodamenti che lord Dufferin concluderà non saranno definitivi, ma potranno essere modificati. Vale a dire che il governo inglese si riserva l'ultima parola sul futuro ordinamento politico. Il signor Gladstone ricusò di discutere intorno al processo d'Arabi, ma diede alla Camera l'assicurazione che la sentenza di morte contro il capo dell'insurrezione non potrebbe essere eseguita senza il consenso dell'Inghilterra.

Non ci sarà poi bisogno nè di chiederlo nè di accordarlo questo consenso, giacchè dagli studii preliminari del processo si può arguire già che il Tribunale del Cairo non pronuncierà contro Araby pena più rigorosa del bando o della relegazione. La complicità di Araby nelle stragi e negli incendii difficilmente può essere provata e quanto alla sua colpa politica le testimonianze e i documenti raccolti dalla difesa la scemano di molto.

Troviamo nel *Temps* i motivi cui s'appoggia la proposta del governo egiziano per la soppressione del controllo a due. Sono quattro: 1 che l'istituzione del controllo non fa parte delle garanzie date ai creditori, non essendo menzionata nella legge di liquidazione che designa i proventi riservati al servizio del debito; 2 ch'essa diminuisce l'autorità del Khedive; 3 che ferisce l'amor proprio degli egiziani; 4 che è stata causa di deplorevoli abusi amministrativi.

Il signor Duclerc intende rispondere, si dice, dimostrando come gli stessi ministri egiziani abbiano sempre riconosciuto i vantaggi del controllo, in ispecie Scerif pascià, il quale, nella dichiarazione del 14 settembre 1881, lo chiamava « una vera forza per il governo di S. A ».

Il signor Duclerc può, se così gli piace, prendersi l'innocente soddisfazione di mettere i ministri del Kedive in contraddizione con sè stessi o ingegnarsi a provare i diritti della Francia e gli effetti benefici del controllo; ma non riescirà a salvare una istituzione condannata a morte, anzi già morta.

Avvenimenti municipali.

I.

Nell'ultima tornata del Consiglio cittadino si annunciarono e presero deliberazioni di grave momento per l'amministrazione del Comune, su cui è dovere della Stampa fermare l'attenzione dei Lettori.

E dapprima consideriamo come un grave *avvenimento municipale* la rinuncia del Sindaco. Essa rinuncia è determinata da una principalissima cagione molto razionale, cioè l'incompatibilità effettiva, se non ancora sanzionata dalla Legge, tra l'ufficio di Sindaco e l'alta dignità di Senatore del Regno. Quindi facciamo plauso all'on. Pecile per la sua determinazione, e comprendiamo il perchè dell'essere venuta tarda; anzi gli siamo grati di questo ritardo, mentre doveva a parecchi negozii comunali dare sviluppo e compimento, ed altri voleva iniziare d'indiscutibile vantaggio della città. E gli facciamo plauso noi che di altre sue iniziative francamente annotammo, se non gli errori, i difetti, come l'esperienza potè comprovare; noi che, eziandio di malo umore con lui, gli riconoscemmo ognora un pregio essenzialissimo, quello della operosità infaticabile, e di essere appassionato per la cosa pubblica. Il che se dire si potesse di molti cittadini notabili pel ricco censo, non cotanto arduo sarebbe lo alternarsi di parecchi negli uffici municipali e provinciali, nella nobile ambizione di servire il paese.

Quindi all'on. Pecile la Stampa deve ringraziamenti per quanto operò come Sindaco, con l'assenso de' Colleghi della Giunta e secondo le deliberazioni del Consiglio. E gli deve ringraziamenti, perchè ci è nota la ritrosia d'altri ad accettare la carica, e sappiamo come pur adesso insorgeranno difficoltà non poche per dargli un successore.

Se non che, nella tornata del Consiglio dell'altro jeri, l'on. Pecile (la cui rinuncia a Sindaco non venne ancora accettata dal Governo) fu eletto assessore con pochi voti: elezione illegale e da considerarsi nulla, la quale, ad ogni modo, desideriamo che non sia rinnovabile. E spieghiamo il nostro concetto.

L'altro jeri, avendo l'on. Pecile dichiarato di rinunciare per l'incompatibilità dell'ufficio di Sindaco della città di Udine con i suoi alti doveri qual membro al Parlamento, aggiunse di piegarsi all'incarico di assessore, anche supplente, per coadjuvare al compimento di iniziative sue riguardo le scuole e riguardo l'illuminazione elettrica. Effetto di questa dichiarazione dell'on. Pecile, fu l'errore in cui caddero alcuni Consiglieri (mentre altri se ne avviddero) di eleggerlo assessore effettivo, elezione che dalla r. Prefettura verrà dichiarata nulla. Ebbene, noi preghiamo i Consiglieri a non ripetere l'errore di questa elezione, quando pur sarebbe da ritenersi valida.

Difatti noi dobbiamo assecondare con ogni mezzo il principio della incompatibilità razionale tra l'ufficio di membro del Parlamento ed i minori incarichi nella amministrazione della Provincia e del Comune. Noi dobbiamo togliere persino il sospetto di dannose influenze originate dall'agglomeramento di troppi ufficj in uno stesso cittadino. Noi dobbiamo ai rappresentanti d'ogni Corpo morale lasciare la piena responsabilità della propria azione, e curare attentamente che non avvenga monopolio della cosa pubblica. Ora nelle rappresentanze e negli ufficj c'è una graduazione; e chi fu molto in alto, non può accettare poi incarichi minori, poichè imbarazzerebbe con la sua presenza i colleghi, ed esisterebbe sempre la parvenza che quelli si accontentassero di obbedire ad unica volontà e di servire agli scopi di lui superiore loro di fatto per grado e per abitudini di comando. Egli è perciò che non vorremmo l'on. Pecile, Senatore del Regno, dall'ufficio di Sindaco passasse a quello di assessore; egli è perciò che preghiamo il Consiglio comunale a non eleggerlo assessore, quando di nuovo, fra poche settimane, si dovrà completare la Giunta. L'on. Pecile assessore sarebbe un imbarazzo per il nuovo Sindaco e per gli assessori; e se anche non lo strombazzassero in piazza, lo penserebbero intimamente.

Del resto, se anche l'on. Pecile non fosse Assessore effettivo o supplente, non perciò il Comune si privarebbe delle nozioni da lui aquisite a proposito dell'*illuminazione elettrica*, e della sua cooperazione per l'Istituto Uccellis e per le Scuole d'ogni specie, poichè i suoi studj ed avvedimenti di leggieri egli potrebbe esporre dal suo scanno di Consigliere e in privato comunicare a quei molti, rimasti in carica, che sino qui lo seguirono in siffatte materie. Crediamo, anzi, che (dopo certe esperienze) sia necessario l'udire disinteressate voci, da cui venga un consiglio schietto sull'istruzione, come su altri dell'amministrazione comunale.

Nè, ciò affermando, giudichiamo essere stata l'opera dell'on. Pecile, quale Sindaco, perniciosa al Comune. Per contrario la riconosciamo generalmente vantaggiosa, specie per avere egli scosso Consiglieri e funzionarii dall'apatia con molte iniziative, dalle quali puossi arguire in lui versatile ingegno, e grande amore pel progresso materiale e civile della città nostra. G.

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 16 novembre.

SOMMARIO. Straschichi elettorali — Questione Filippuzzi — Un secondo Bargossi friulano — Dimostrazioni all'esercito — Fatto di sangue — Spettacoli.

Come sarà a vostra cognizione, qui a Padova trionfò la lista Moderata, poichè de' tre Deputati uno solo appartiene al programma di Sinistra. E questi l'ingegnere Squarcina al cui indirizzo, il giornale moderato l'*Euganeo* scagliava *a lotta finita* delle atroci invettive.

Il signor Adolfo Squarcina tenente ne' bersaglieri e figlio appunto del Deputato, mandò il Barone Massa e il tenente di Cavalleria Longo all'ufficio del giornale diretto dal signor Arturo Colautti per ottenere da questi una riparazione d'onore che valesse a soddisfare il suo troppo legittimo risentimento di figlio, o quanto meno una ritrattazione. Il sig. Colautti dichiarò d'aver avuto di mira l'uomo pubblico e non l'uomo privato quando stampava sul suo giornale quelle frasi vivaci: disse come egli credeva che nulla al mondo poteva fiscargli l'esercizio più completo e indipendente del suo diritto di pubblicista: concluse rimettendo in ogni modo la questione nei signori professor Guerzoni e avv. Valli che accettarono il mandato di rappresentarlo. Questi studiata la vertenza emisero il parere che non dovessero aver luogo nè la ritrattazione nè la riparazione sul terreno: prima, per le ragioni già esposte dal signor Colautti, poi nel riflesso che trattandosi di elezioni generali, cioè dell'interesse generale della Nazione, un uomo come l'on. Squarcina che aveva accettata la candidatura, doveva necessariamente esporsi a *tutto* ciò che avesse eventualmente potuto tanto inalzarlo quanto abbassarlo presso il tribunale della coscienza pubblica. A questo parere dei rappresentanti del signor Colautti seguirono altri pubblici carteggi che miravano forse a togliere degli equivoci: fatto sta che si giunse ad un punto in cui pareva, veramente che la vertenza fosse andata in fumo. Senonchè un altro personaggio entrò all'improvviso in iscena: era questi il signor Malaspina che recatosi pur esso dal sig. Colautti sempre per l'affare dell'on. Squarcina, fu causa che tra lui e il Colautti si discendesse in breve ad un reciproco attacco d'ingiurie, il cui esito si fu una sfida che il Colautti a mezzo de' suoi rappresentanti fece intimare al sig. Malaspina, il quale accettò e così si dispose di mutuo accordo che la partita d'onore avrebbe dovuto aver luogo alle ore 10 ant. lunedì u. s.

Ecco dunque un secondo duello apparso all'impensata sull'orizzonte... giornalistico. Senonchè un altro fatto doveva cambiare di nuovo la situazione. Non appena il tenente Squarcina seppe di questo duello, credette che pria che il ferro d'un terzo dovesse incrociarsi con quello del Colautti per uno stesso principio, la sciabola un diritto di prelazione.

E infatti mentre domenica sera l'elegante Pedrocchi riversava sui gentili visini di molte signore la chiassosa luce dei suoi splendidi doppieri, si vede all'improvviso un cappello piumato ondeggiare tra la gente: e in men che non si dica il tenente Squarcina si ferma dinanzi al sig. Colautti ivi presente e trattandolo di vigliacco provoca irreparabilmente una riparazione colle armi.

Pensi chi legge al tremore del bel sesso, e alla curiosità relativa dell'altra metà del genere umano. Il sig. Malaspina còglie la palla al balzo e cede tosto il suo di preferenza al tenente: e il duello alla sciabola ebbe luogo appunto tra il sig. Colautti e il tenente Squarcina lunedì u. s. I medici signori Ellero e Pietra accompagnavano gentilmente i combattenti in unione ai rispettivi rappresentanti delle parti. Al sesto assalto il tenente si busca una scalfittura all'avambraccio destro: il duello doveva continuare ugualmente; ma dopo il nono assalto, lo spossamento fisico del Colautti convalescente da recente malore, era tale, che sulla concorde proposta dei medici, si pose fine alla tenzone che fu coronata da un reciproco abbraccio da parte dei duellanti. Pare che con questa soluzione della questione Squarcina-Colautti, cadesse di per sè anche l'altra Malaspina-Colautti: non si saprebbe infatti come giustificare altrimenti il ritiro del sig. Malaspina.

Permettetemi che chiuda quest'affare del duello con una relativa freddura raccolta or ora al caffè Pedrocchi. Ho già detto che i rappresentanti del tenente Squarcina erano i signori Massa e Longo. Ebbene vi fu chi riportandosi ai primi reciproci e molteplici carteggi ebbe a dire che il duello non si sarebbe fatto perchè i preparativi costituivano un fatto *massa longo*.

* * *

Stando al calendario scolastico l'Università comincierà le sue lezioni lunedì p. v. Col fatto dell'aprirsi l'Università si collega anche l'altro della questione Filippuzzi. Pare che a questa questione si sia pur pensato di dare un scioglimento a scanso di ulteriori edizioni de' brutti fatti del passato anno scolastico.

Un recente decreto ministeriale infatti incaricò il prof. Spica dell'insegnamento della chimica generale agli studenti di medicina e farmacia, mentre la chimica docimastica verrà insegnata da altro incaricato. Pertanto il prof. Filippuzzi non insegnerà da qui in avanti che ai soli studenti delle scienze fisico-naturali e matematiche. Per tal modo si volle assolutamente assicurare il partito di levar legna al fuoco: speriamo adunque in codesto *auspicium melioris aevi*.

* * *

Pochi giorni fa si leggeva nella cronaca dell'*Euganeo* il fatto di un giovane friulano, che incontrato mentre correva a corso sfrenato lungo la strada Euganea da un signore in vettura tirata da un buon cavallo, mostrò d'avere un paio di gambe talmente d'acciaio che quel signore fu impotente a raggiungerlo colla sua buona bestia. Informatosi alla porta S. Giovanni di quel arrabbiato corridore, venne a sapere come esso scommetta e vinca giornalmente di percorrere molto spazio in breve tempo. Lo stesso giornale annunciava come questo secondo Bargossi ebbe il coraggio di percorrere in un'ora e 20 minuti la via da Padova alle Terme di Abano, andata e ritorno, compiendo per tal modo la bellezza di 12 miglia!

Se rivivesse quel buon cieco di Omero non esiterebbe un istante ad appioppargli quel suo *pie-veloce* di cui aveva fatto una creazione nel famoso Pelide Achille.

* * *

La provincia di Padova fu in certe località tremendamente danneggiata dall'inondazione: eppure quanto non sarebbero stati più rilevanti i guai, se l'esercito non avesse cooperato collo slancio della più imponente abnegazione a contrastare alle onde minacciose fosse pure un solo palmo di terreno. Sotto l'assisa del soldato italiano batte un cuore capace delle imprese più eroiche e quando le limacciose gore della gialla acqua rendevano pericoloso il salvataggio, esso guardava in faccia la morte colla stessa intrepidezza con cui la mirava tra i fumanti campi di San Martino.

In una delle passate sere faceva ritorno in città una compagnia del 40° reggimento fanteria di ritorno da Piave, località già minacciata dall'inondazione. Alla porta Ponte Corvo erano ad aspettarla il Sindaco, varii membri della Giunta e molta folla di popolo. Non appena i primi militari poterono essere distinti, la banda cittadina intuonò l'inno reale, e tra mezzo gli evviva entusiastici della popolazione l'intera Compagnia fu accompagnata fino al quartiere. Sabato scorso poi, ricorrendo la festa di San Martino, la banda cittadina parimenti insieme a moltissima gente che con delle flaccole rischiarava il suo passaggio, suonò ne' pressi di tutti i quartieri della locale guarnigione mentre insieme al fumo delle torce salivano al cielo le acclamazioni più sentite di tutti i dimostranti. Era poi bello mirare dalle finestre delle caserme gli allegri visi de' soldati, che collo sventolare de' fazzoletti corrispondevano agli evviva della cittadinanza.

* * *

Son poche sere che Padova fu costernata da un crudele delitto. — In via Casin Vecchio una povera donna di 45 anni fu assassinata barbaramente nella propria casa pare da un suo amante, che le immerse ben nove volte il coltello nelle sue carni, dove lo lasciò confitto. — Compiuta la prodezza recossi a berne un litro all'osteria nuova, indi si rese latitante fino a stanotte, in cui fu agguantato da due guardie di P. S.

* * *

Attualmente agisce al Garibaldi la compagnia Morelli che davvero ci fa passare delle buone serate. Infatti i Fourchambol succedono alla Dora, il Bohè succede a Ferreol: in una parola c'è proprio da stare allegri. Corre voce che il venturo Carnovale, stagione d'opera ordinariamente, i teatri resteranno chiusi: a Padova ciò non deve far meraviglia alcuna. Che volete? Chi va piano va sano, ma... non va lontano.

F.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I giornali annunziano che mancano soltanto 50 milioni a completare i versamenti, in monete metalliche, del prestito per l'abolizione del corso forzoso.

Genova. L'assessore anziano pubblicò un manifesto che invita la cittadinanza a fare liete accoglienze ai rappresentanti della Germania e della Svizzera e a tutti gli italiani ospiti nostri che vengono ad acclamare il compimento della ferrovia che avvicina il Mediterraneo all'Europa Centrale, il trionfo della scienza, del lavoro, della civiltà, della pace, la promessa di un grande sviluppo commerciale che stringerà maggiormente l'amicizia che uniscono le due nazioni.

Spezia. Jerl'altro alle ore 12, ha avuto luogo il primo tiro contro la piastra Cammell, che ha lo spessore di 48 centimetri. — Il proietto perforante era quello regolamentare di ghisa Gregorini, del peso di 908 chilogrammi.

Il proietto stesso è penetrato nella piastra Cammel per 32 centimetri circa. La piastra si è spaccata in un angolo senza fare schegge. In complesso può dirsi che la piastra ha bene sopportato il colpo. Essa è certamente in grado di ricevere un secondo colpo.

Napoli. Si è scoperto, e deferito al Procuratore del Re, che un giovane di agiata famiglia era stato dichiarato inabile al servizio militare per gracilità, mentre invece risultò che non s'era manco presentato alla perizia medica, e mentre il suo aspetto era tutt'altro che gracile.

Il fatto gravissimo pare non sia unico e certo di questo ricadrà la colpa su molti.

Parma. Il *Presente* di Parma pubblica una lettera nella quale si rende noto che nella provincia di Parma, un fortunato mortale, appena compiute le prescrizioni legali, erediterà la bellezza di *15 milioni* lasciati da un veterano del Primo Imperatore morto a Pietroburgo senza eredi.

Il veterano, certo Bianchi, nato nel 1802 era partito dalla provincia di Parma per arruolarsi volontario nell'esercito francese. Nel 1812 era maggiore e nella ritirata di Russia fu fatto prigioniero. A Pietroburgo sposò una ricca polacca dalla quale ebbe un figlio. Ma il figlio, erede delle sostanze del veterano morì all'assedio di Plewna.

Sembra noto a Langhirano. Tutti i Bianchi della Provincia di Parma sono in fermento.

Torino. Tito Zanardelli, il socialista espulso dalla Francia ed arrestato a Torino per oziosità e vagabondaggio mentre era di passaggio per quella città e diretto a Roma in cerca di lavoro, condotto dinanzi al Tribunale, questo dichiarò non farsi luogo a procedimento. Il bello che lo Zanardelli, dall'accusa, dicevasi recidivo perchè accusato di complicità nella truffa avvenuta in Roma nel 1877 — truffa per la quale un tizio, certo Dreosti farmacista, carpiva la mannaja con cui furono uccisi Monti e Tognetti. Lo Zanardelli mancava dall'Italia fin dal 1874!...

NOTIZIE ESTERE

America. Nel porto di Sydney è naufragato il piroscafo *Austral* della *Orient Steam Navigation Company*, mentre caricava carbone. Era il più grande e bel piroscafo di tutta la marineria, premiato col primo premio dell'ultima Esposizione marittima di Londra. Cinque uomini dell'equipaggio perirono.

Germania. A Magonza è stata scoperta un'agenzia che si incaricava di

esonerare dal servizio militare i figli di famiglie ricche. L'inchiesta prosegue con grande energia. Nel punto in cui la giustizia vi ha messo le mani, molti contratti erano in trattazione Si fa ascendere a parecchie centinaia il numero dei giovani esonerati nella sola città di Magonza; si prepara l'incartamento di 60 accuse.

CRONACA PROVINCIALE

Dimissione. *Spilimbergo 16 novembre.* Il Sindaco di questo paese pare che finalmente rassegni le sue dimissioni.

Era tempo. Nulla per ora noi vogliamo aggiungere; ma solo diciamo che Spilimbergo ha bisogno d'essere rappresentato almeno decorosamente.

A proposito d'una Corrispondenza alla «Riforma». — Crudele San Martino. *San Vito, 14 novembre.* Comparve a questi giorni nelle colonne della *Riforma* una corrispondenza da Pordenone (come sarebbe a dire da *Chions*) nella quale il sig. B. dice tante cose e tutte belle e fra le altre che il merito primo e il primo onore dello splendido esito della lotta elettorale devesi riconoscere al *Comitato dei 5 Comuni che diede il carattere vero e il vero indirizzo* alla battaglia delle elezioni, rifiutando la *lista concertata è l'ibrido e sleale connubio* inneggiato da una corrispondenza alla *Patria*. — *In primis et ante omnia,* pure riconoscendo i meriti del *Comitato dei 5 Comuni*, bisogna credere che il sig. B. si lasci trasportare a lirici voli da un *chauvinisme* assai più espansivo del Parigino se mette in seconda linea tutti i suoi amici politici che non hanno la fortuna di abitare nella *giurisdizione dei 5 Comuni.* Forse non tutti meritano l'onore della prima fila, ma nessuno può in un modo qualunque affermare che i Progressisti democratici di Sanvito vengono dopo quelli di *Azzano X, Chions ecc.*

Secondariamente osserviamo al signor B. **che** noi abbiamo sostenuto la lista concertata quando per il poco ordine nelle file nostre e per lo incerto esperimento della nuova Legge, l'orizzonte appariva non soverchiamente limpido; **che** nella lista concertata figurava un uomo di Destra il quale, strana cosa, gode le simpatie della Redazione della *radicalissima Riforma,* forse meno puritana del puritano suo corrispondente; **che** viste da ultimo compatte le schiere e convinti della possibilità del trionfo della scheda pura, noi abbiamo combattuto con tutta *fede, lealtà* e *ardore* e gli insperati esiti delle nostre Sezioni lo provano a piena evidenza; **che** finalmente ora siamo forse più risoluti del B. della *Riforma* a voler conseguire tutti i frutti della vittoria ottenuta.

Un'altra cosa, che non ci garba, è quel suo giudizio trinciato giù *alla puritana* (vorrebbe essere) intorno alla condotta del comm. *Freschi,* che nelle scorse elezioni passò sinceramente alla parte nostra. Pare al sig. B. che un uomo il quale, in tarda età passa da Destra a Sinistra, venga meno a quella costanza di principii e a quella serietà *che devono caratterizzare gli uomini?* A noi invece sembra che il sig. B. siasi dimenticato quell'assioma verista che: *errare humanum est.* Se il comm. *Freschi,* dopo tanti anni di vita, per la evidenza dei fatti e la esperienza del tempo è andato lentamente, graduatamente persuadendosi che era un errore il suo quello di aspettare alcun che di bene dalla Destra incancrenita, doveva forse per malintesa idolatria del passato (non di principii) agire contro il proprio convincimento? O forse è un torto del comm. quello di aversi dipartito dal viottolo vizioso dei consorti per mettersi sopra alla grande via del Progresso? Noi crediamo che il comm. Gherardo Freschi meriti un plauso sincero siccome colui che ci ha dato un nobile esempio di ottimo cittadino. Poichè il cittadino onesto che ama il vero e la Patria deve professare quei principii soltanto che trovano il loro fondamento intimo nella coscienza, e ogni qualvolta questa, meglio illuminata, lo avverte che questi non sono i migliori, egli deve avere il coraggio di ricredersi, qualunque sia il giorno, qualunque l'ora.

E il comm. Freschi lo ebbe questo coraggio, malgrado parentele, amicizie e relazioni. Ebbe questo coraggio, e nella lotta spiegò una attività che è la prova più indiscutibile della sua convinzione. Se gli uomini dovessero essere quali il sig. B. li desidera, non sarebbero nè onesti, nè leali, poichè lo ideale del corrispondente della *Riforma* si concreterebbe in un uomo che abbracciato un partito, si mantenesse — *a ogni costo* — fedele al medesimo. E siccome un partito si può abbracciare o per convinzione o per altra causa determinante, se la convinzione viene in seguito a distruggersi, se la forza attraente del vero trionfa sopra la falsa opinione, se alla irriflessione di un giorno subentra il ragionamento freddo e calcolato del poi, questo uomo malgrado tutto questo, malgrado la intima persuasione dovrebbe continuare a credere in ciò che non crede, dovrebbe resistere al sentimento intimo che gli addita il giusto e l'onesto, dovrebbe resistere al vero che gli brilla davanti perchè un giorno fidava nell'errore. Questo tipo è la negazione della ragione umana e dell'uomo storico e noi lo lascieremo alla idolatria dell'egregio sig. B. che speriamo si mantenga fermo nei principii radicali non perchè jeri era e oggi è radicale, ma perchè, vogliamo credere, sarà sempre convinto della eccellenza dei medesimi. Del resto il comm. Freschi può stare sicuro che i Progressisti del Collegio tutto si onorano di poterlo contare nelle proprie file, anzi siamo in grado di asserire che il Comitato di Sanvito ha deciso di spedire al comm. Freschi una lettera di plauso e ringraziamento per la opera sua tanto proficua nelle passate elezioni alla causa nostra. E crediamo che anche il *Comitato dei 5 Comuni* sia disposto a votargli un indirizzo dietro proposta dell'avv. L. D. Galeazzi. *(Le raccomandiamo gli occhiali, sig. Pacifico del buon Malcone, non scambi i B. per i G.)*

Avremmo una vecchia noterella sul taccuino a proposito di un certo *comunicato* ma, per non abusare dello spazio,... ad un'altra volta. Non possiamo però ommettere di biasimare subito e con tutta la energia, la crudeltà di quel ricco proprietario che, per mancato pagamento del fitto, gettò sul lastrico 4 orfani, il maggiore dei quali è una ragazza di 18 anni!

Trattavasi di poche lire! Le povere masserizie si vedono da due giorni sotto la pubblica Loggia. Evidentemente i nostri ricchi cominciano a mettere in pratica il suggerrimento di Depretis: che gli abbienti abbiano a migliorare le classi non abienti . . . . Alcuni giovani, fiduciosi nella carità cittadina, hanno iniziato una pubblica sottoscrizione per provvedere di tetto quella famigliuola di derelitti. Il proprietario della casa è un *nobile milionario,* il signor T. V.!!!.... E poi si lagnano delle necessarie conseguenze!

M. P.

La festa di beneficenza. *Palmanova, 16 novembre (arretrata).* Va, va, va... s'è alfine raggiunta quella benedetta giornata che permise quel po' di lotteria a beneficio della cassa della Società operaia di mutuo soccorso, lotteria che, ora per un motivo, ora per un altro, s'era dovuto sempre rimettere ad altro giorno, che non era quello fissato.

Comunque sia però la lotteria si tenne, ed il risultato fu quale non potevasi aspettare migliore. I premi ascendevano a 978, fra cui di ricchi e splendidi, ed i biglietti venduti giunsero a 39,120 vale a dire a quanti furono posti in vendita, e non credo di errare dicendo che un numero maggiore sarebbe stato spacciato se di maggior quantità si fosse disposto. Del resto si constatò con rammarico come dei comprovinciali e dei vicini d'oltre sasso pochini anzichenò vollero onorarci di lor presenza. Che ciò sia spiegabile per gl'irredenti non serve dirlo, specialmente dopo le ultime faccende, che possono aver trattenuto i timidi e fatti trattenere gli ardimentosi, ma che sia scusabile per i comprovinciali nessuno potrà sostenere. Per vasto tratto era noto che oltre alla Lotteria a beneficio della Società operaia, qui doveva aver luogo una rappresentazione drammatica ed un veglione mascherato a benefizio degl'inondati di Latisana; ora quando la voce della carità s'eleva in suono di lamentevole domanda, chi avrà il cuore di trattenersi dal concorrere colà, dove sa di poter soddisfare doppiamente l'animo suo? Comunque sia il risultato fu bello e ciò tornerà tanto più a merito dei pochi paesi vicini che portarono il loro tributo all'opera pietosa. Con tutto ciò non è mica da credere che i concorrenti fossero pochi, neppur per sogno! Fin dalla mattina, al tempo dell'apertura delle urne, si vedevano affluire alla piazza maggiore in mezzo alla quale, intorno alla base dell'antenna, stavano disposti i doni, si vedevano, dico, affluire gli abitanti dei luoghi circonvicini e correre ai tavoli dove s'effettuava la vendita, e questa fatta da persone adatte all'uopo, in breve divenne fervidissima. Alle quattro si cominciò la distribuzione dei doni vinti e, tolto qualche piccolo incidente per la premura di avere il regalo, tutto anche qui procedette a meraviglia.

A merito poi dell'Istituto Filodrammatico ebbimo al nostro Teatro una rappresentazione di prosa. Quando si consideri che quei bravi giovani furono nel mattino stesso invitati a dare una rappresentazione, e che perciò furono presi quasi all'impensata, quando si consideri che la brevità del tempo non permise alla Direzione di quell'Istituto di offrire che quello che avea tra mano, e che ad onta di tutto ciò, quei cari giovanotti adempirono il loro compito come provetti artisti, non ostante la stanchezza del viaggio fatto qualche ora prima, la novità del pubblico, e che qualcheduno di loro per la prima volta sostenesse la parte affidatagli, non si può che restar commossi, tanto che una sola parola esca dallo labbra per quei bravi giovanotti: *Grazie.* Ma quanto essi deve esser ringraziato vivamente il signor Franceschini ingegner Pietro di S. Daniele, che filantropicamente permise loro di recitar a beneficio degl'inondati di Latisana la commedia in un atto del nostro povero Ciconi: i *Garibaldini.* — Parlarvi di essa credo non mi sia lecito. È una cosa uscita tutto d'un pezzo dal cuor dell'autore nell'ebbrezza della vittoria, nell'affanno che gli suscitava nell'anima la schiavitù della terra natia, e lo scoppio d'una nobile ira a lungo repressa. Il pubblico la gustò, l'assorbì, l'applaudì freneticamente e, confondendo in una sola visione, autore, attori e soggetto, rese il dovuto omaggio dal principio alla fine al genio che crea, all'ingegno che rivela, al sentimento che inebbria.

Insomma per dirvi qualche cosa dovrei dir troppo, quanto cioè non consente la brevità di una corrispondenza e la forza della mia meschina penna. Il Veglione ebbe anch'esso la sua parte di merito nell'opera di soccorso agl'inondati, tanto che tra una cosa e l'altra saranno mandate al Comitato di soccorso circa lire 250.

E con cio ho finito dando una calda parola di lode a quanti cooperarono al buon andamento della festa che avea così nobile scopo, come è quello, del soccorso agli inondati.

CORRIERE GORIZIANO

Prove d'illuminazione. Da alcune sere sul viale della stazione di Gorizia, vengono accese due lampade a benzina. La fiamma è bella, chiara e manda una luce maggiore e migliore di quella dei lumi a petrolio. Avviso per la illuminazione dei nostri subburbi.

CRONACA CITTADINA

Societá operaia. Numerosa riuscì anche iersera l'Assemblea per continuare la discussione dello Statuto. Domani si riprenderà la discussione alle ore 11.

Corte d'Assise. Affollatissima la sala tanto jeri che oggi. Incominciato jeri, continua stamane un vivace e interessantissimo dibattito tra l'accusa e difesa. Nella seduta pomeridiana di jeri, l'avvocato difensore fu in due punti applaudito. Il Presidente dovette intimare il silenzio, minacciando di fare sgombrare la sala.

A beneficio degli inondati è posto in vendita il *Resoconto generale delle feste a beneficio degli inondati.* Costa c. 10.

Tombola telegrafica. La estrazione della Tombola telegrafica di soccorso nazionale agli inondati, che doveva aver luogo domani, venne dal Comitato Centrale esecutivo rimandata al 10 decembre p. v.

Le cartelle continueranno a vendersi in Udine presso tutti gli agenti di cambio, la Banca di Udine, ed i negozi Gambierasi, M. Bardusco, e Peressini.

Società Alpina Friulana. Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni — settimo elenco degli oblatori di oggetti di vestiario ed altro:

Giuseppe Jacob l. 2 — Luigi Spezzotti 8 paia calzoni, 5 abiti da uomo, 4 farsetti, 5 paia calzoni da fanciullo, 4 giubbe id., 2 abiti da donna, 1 giacca id., 1 fazzoletto di lana, 12 camicie, 5 paia mutande, 4 camicie da fanciullo, 4 corpetti, 1 sacco — Luigia Galante 3 paia scarpe, 2 paia calzoni, un paio mutande, 4 giacche da donna, 2 busti, 1 maglia, 1 sacchetto — Carolina Morpurgo 3 camicie flanella, 1 giubba, 1 veste da camera, 2 paia scarpe — N. N. 5 camicie, 11 paia mutande, 24 oggetti diversi, 27 paia calze, 5 farsetti, 4 paia calzoni, 2 giubbe — Pietro nob. Colombatti 1 giubba, 1 paio calzoni, 1 farsetto — prof. cav. G. Marinelli 10 capi varii da bambino, 2 camicie — Lucia Cancianini 3 giubboncini da bambino, 2 corpetti id. — dott. Pietro Biasutti 2 giubbe, 2 paia calzoni, 1 farsetto, 1 soprabito da bambino, 1 paio scarpe — Municipio di Manzano l. 200 — Commissione del Comune di Manzano l. 198, 21 ettolitro granone (NB. La distinta degli oblatori fù inserita nel *Giornale di Udine,* 10 corr.) — Comitato del Comune di Marano Lag. 61 giubba, 42 farsetti, 27 grembiali, 24 abiti da donna, 29 sottane, 9 paia mutande, 60 camicie, 12 maglie, 25 paia calzoni, 26 paia calze, 79 fazzoletti, 1 lenzuolo, 14 paia scarpe, 8 cappelli, 2 berretti (NB. La distinta degli oblatori sarà pubblicata) — F. Lucchese Sindaco di Canova di Sacile 6 lenzuola — N. N. 1 camicia, 1 paio calzoni, 1 giubba, 1 paio stivali, 2 cappelli — Famiglia Rinaldini 1 vestito da donna, 8 camicie, 12 paia calze, 2 farsetti, 1 vestito da bambino, otto grembiali.

Società di Mutuo Soccorso tra i fornai di Udine. I soci colla bandiera sociale accompagnarono all'ultima dimora la salma della signora Marianna Pittini.

I di lei figli, con quella bontà di cuore che li distingue, gratificarono di una somma la società stessa. Il consiglio Direttivo — a dimostrare la propria riconoscenza deliberò di nominare suo presidente onorario il signor Vincenzo Pittini.

La Presidenza si augura che il bello esempio dei signori Pittiani venga da molti imitato, e la società riceva così nuovo impulso e nuovo coraggio perchè possa consolidarsi sopra basi più forti.

Le elezioni al Circolo artistico. Facendo seguito alla Relazione ieri pubblicata in riguardo all'Assemblea generale del Circolo artistico, dietro preghiera di molti soci, pubblichiamo i voti ottenuti da ciascuno dei candidati alla Rappresentanza sociale.

Votanti n. 40.

Presidente.		
Mayer prof. Giovanni	voti	37
Consiglieri artisti.		
Del Puppo prof. Giovanni	voti	39
Bardusco Marco	»	38
Pletti Luigi	»	21
Sporeni ing. Augusto	»	14
Consiglieri amatori dell'arte.		
Zambelli dott. Tacito	voti	33
Antonini dott. G. Batt.	»	24
Mason Giuseppe	»	20
Purasanta Giuseppe	»	19
Ciconi Francesco	»	15
Revisori dei conti.		
Gennari Giovanni	voti	37
Hasch Luigi	»	33
Conti Giuseppe	»	20
Bayer Ruggero	»	19

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 9° Reggim. suonerà domani in Mercatovecchio dalle ore 12 1\|2 alle 2 pom.

1. Marcia, N. N.
2. Sinfonia «Emma d'Antiochia» Mercadante.
3. Mazurka «A fior di labbra» Sala
4. Duetto finale atto 1° «Giovanna di Guzman» Verdi
5. Mosaico «Un ballo in maschera» Verdi
6. Polka «Di fuoco»

Circolo artistico udinese. All'inaugurazione del terzo anno sociale, convenne iersera un numero eletto di soci. La sala era affollata; il bel sesso rappresentato da moltissime signore e signorine. Il programma era stato scelto con finissimo gusto; lo addimostrò la generale soddisfazione dei convenuti.

Dopo l'esecuzione di una *gran scena del sonnambulismo del Macbeth* di Verdi per parte dei signori maestro Pinocchi, Panigadi e Verza, la signora Emilia Fiappo-Zilli, accompagnata al piano dalla signora Fiappo Lucia, cantò con la solita grazia una melodia popolare: *Penso!* di Tosti, che piacque molto.

Quindi il signor Escher ed il gentilissimo e colto maestro Pinocchi eseguirono l'*Ave Maria* di Panzini per pianoforte ed armonium, che piacque assai e fu applauditissima.

Ma dove gli applausi fioccarono — per così esprimerci — si fu al *Nonetto sopra motivi* dei *Vesperi Siciliani* di Verdi, per piano, violino, viola, violoncello, contrabasso, flauto, oboe, clarino e fagotto (ed è quanto basta..!) eseguito dai signori Pinocchi, Verza, Blasic, Adami, Comino, Panigadi, Escher, Paderni e Silva. Tutti bei nomi, per cui non ci meravigliamo gran fatto se di questo pezzo si volle la replica, che fu graziosamente accordata.

Si venne in ultimo all'estrazione dei doni. Ecco i favoriti della sorte: il primo acquarello del sig. Oragnolini al sig. Baldissera dott. Valentino; il secondo al sig. Tomadini Riccardo; il primo acquarello del prof. Mayer al sig. Ferrazzù dott. (il nome mi è sfuggito), il secondo al sig. Capra Attilio; il quadro ad olio del sig. Sello al sig. Bellavitis nob. Ugo, id. del prof. Tel Puppo al sig. Trenca Alberto; id. del conte Beretta al sig. Fior Domenico, id. del co. Caratti al sig. Berlinghieri conte Adamo, idem dello stesso autore al signor cavaliere Bertolini Carmello, il vaso in terracotta del sig. Chiaba al sig. De Cosandiere Enrico, alcuni figurini in terracotta dello stesso donatore al cav. Angelo De Girolami, idem, idem, al sig. Settimini Domenico, e finalmente il lavandino del sig. Martincis al sig. Antonio Valduga.

Con ciò fu lietamente inaugurato l'anno sociale del Circolo artistico, al quale (al Circolo e non all'anno, oppure sarà meglio a tutti e due) auguriamo le sorti più prospere.

Offerte per gl'inondati. Offerte raccolte nella frazione di Cussignacco dai sig. Della Rovere parroco, Disnan Giovanni e Piani Domenico.

Della Rovere Parroco l. 50, Disnan Giovanni l. 20, Piani Domenico l. 5, Juri P. Filippo l. 2, Coceanigh Xotti Giovanna l. 30, Disnan Carlo l. 6.50, Chiandoni Pietro l. 2, Cesellotti Gioseffa l. 1, Malisani Giuseppe c. 50, De Faccio G. B. c. 20, Chiandussi Francesco c. 50, Disnan Antonio l. 3, Braida Luigi l. 1.50, Braida Domenico l. 2.50, Pravisani Giuseppe c. 50, Vidussi Giuseppe c. 50, Peres Antonio l. 1.50, Band Luigi l. 1, Serafini Giuseppe l. 1, Disnan Luigi l. 1.50, Vidussi Antonio l. 1.50, Papparotti Innocente l. 1, Del Mestre Antonio l. 1, Jacuzzi Giuseppe c. 20, Stefani Antonio l. 1, Micheli Antonio c. 80, Michelutti Angelo l. 1, Tambozzo Pietro c. 40, Tambozzo Giuseppe c. 80, Boem Giovanni l. 1, De Pauli Rosa c. 50, Zilli Pietro l. 2, Boem Giovanni l. 1, Disnan Domenico c. 60, Gri Antonio c. 50, Rodaro Giuseppa c. 30, Dario G. B. l. 2, Francescatto Giovanni l. 1, Franzolini Filippo l. 2 Pravisani Luigi l. 1, Stell Luigi c. 50, Gondolo Pier Antonio c. 50, Peressutti Maria c. 20, Chiandoni Elena c. 40, De Faccio Maria c. 20, Zuccolo Maria l. 1, Sciallino G. B. c. 60, Zorzini Luigi c. 10, Francescatto Pietro l. 1, Zanello Giovanni l. 1.50, Taboga Angelo c. 10, Michelutti Valentino l. 1, Bergamasco Francesco c. 30, Adami Pietro l. 1, Disnan Clemente l. 1, Degano Giuseppe c. 30, Vidussi Santa l. 1. Dorigo Osualdo c. 50 Chicco Domenico l. 2, Chicco Lucia l. 2, Lodolo Domenico l. 1, De Pauli Giacomo c. 21, Franzolini Angelo l. 1, Tirelli G. B. l. 8, Zucc Teresa l. 2, Franzolini Pietro l. 2, Adami Angelo l. 2, Spizzamiglio Angelo c. 20, De Faccio Giuliano l. 2, Dotto Maria l. 1.50, Pravisani Giuseppe l. 1, Passon Giuseppe l. 1.50, Ceschi Giuseppe l. 1.50, Urbancig Antonio c. 50, Brandolini Antonio l. 1, Sturam Giuseppe l. 2, Cossio Francesco l. 1.50, Tambozzo Pietro c. 20, Disnan Giuseppe l. 1.50, Modotti Antonio l. 1, Sturam G. B. l. 2, Ballico Paolo c. 10, Tami Giuseppe c. 25, Zucchiatti Domenico l. 3, Toson Luigi l. 1,20, Buretlo Pietro l. 5, Milocco Giacomo l. 2, Regis Luigi l. 2, Chiavedal Marianna l. 1, Papparotti Domenico l. 5, D'Orlandi Giacomo l. 1, Bronzini Antonio c. 30, Fantino Pasqua l. 2, Tambozzo Vincenzo l. 1, Franzolini G. B. l. 1, Franzolini Giuseppe l. 2, Patroncino Caterina l. 2, Canciani Domenico l. 2.25, Feruglio F. B. c. 50, Bosdavig Giuseppe c. 50, Serafini Pietro l. 1.50, Zuccolo Bortolo l. 1, Moreale Giuseppe l. 2.50, Gondolo Giacomo l. 1, Tempo Maria c. 50, Band Santa c. 20, Michelutti G. B. l. 1, Zorzini Angelo l. 2, Pecoraro Angelo c. 50, Lodolo Valentino l. 1, Todoni Luigia l. 1, Giusti Giuditta c. 30, De Faccio Giovanna c. 20, Dell'Oste Antonio c. 30, Todaro Luigi c. 32, Bertoja Vittoria c. 50, Barbetti Domenico c. 40, Marcuzzi Luigi c. 30, Colovini G. B. c. 20.

Raccolte nell'opificio Degani.

Papparotti Noè l. 5, Michellini Vincenzo l. 2, Verettoni Francesco l. 2, Nardone Giuseppe l. 1.50, Vizzi Giovanni c. 50, Zorzini Antonio c. 50.

Raccolte nello Stabilimento Spezzotti.

Radina Luigi l. 2.25, Larice Luigi c. 35, Cratti Sebastiano c. 20, Moretti G. B. c. 10, Le Filatrici l. 7.10.

Totale L. 275.13

Fanale che si spegne. Alle otto circa di sera spegnesi il fanale numero 276 in piazzetta del Duomo. Si provveda.

Teatro Sociale. Questa sera, sabato alle 8 precise, si darà la seconda rappresentazione del *Ballo in Maschera* del maestro Verdi.

Domani, domenica, alla stessa ora terza rappresentazione dell'opera stessa.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 darà la «Serata a beneficio di Arlecchino», con un triplice e brillante trattenimento.

che per lunghi anni non gli venne mai meno.

Biglietto d'ingresso cent. 25 — Per ogni danza cent. 25 — Le signore donne libero l'ingresso.

Francesco Cecchini.

Mercato delle uova. Si venderono le grandi l. 80 e le piccole l. 66 il mille. Scarseggiano sempre più.

Mercato del pollame. Fortissimo e qualche vendita si fece anche pell'esportazione. — Si pagarono le oche peso vivo al chilogr. cent. 70, 80. Polli d'india id. c. 80, 90. Galline il paio l. 3 a 4. Polli id. 1.50 e 2 secondo il merito.

Mercato granario. Bene fornito di cereali e abbastanza animato negli affari. — Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale.

Frumento mercantile	da l.	17.25	a 18.60
Id. da semina	» »	19.—	a 20.—
Segale	» »	—.—	a 11.60
Granoturco nuovo	» »	10.50	a 12.50
Id. gialloncino	» »	—.—	a 14.25
Sorgorosso	» »	6.—	a 7.—
Lupini	» »	7.—	a 8.—
Castagne al quintale	» »	9.—	a 12.—

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine* del 15 novembre, n. 102, contiene:

1. Il Consorzio Ledra-Tagliamento fu autorizzato all'occupazione di fondi nel Comune di Bicinicco. Chi avesse ragioni da esperire sovr' essi le deve esercitare entro 30 giorni. La relativa tabella è visibile agli ufficii del Consorzio.

2. Il Consiglio Comunale di Frisanco approvò la costruzione di un tronco di strada di comunicazione con Maniago — da San Floreano al capitello della Vallata. — Per le eventuali eccezioni il Progetto è visibile per 15 giorni nell'ufficio Municipale.

3. Avanti il Tribunale di Udine nel giorno 10 gennaio p. v. seguirà la vendita di stabili in mappa di Ragogna a carico dei consorti Buttazzoni fu Giov. Battista.

4. A richiesta dell'Esattore di Aviano nella Pretura di quel paese avrà luogo il 12 dicembre p. v. a danno di varie ditte debitrici la vendita di immobili in mappa di S. Leonardo, Aviano, Giais, e Montereale.

5. Il 17 gennaio p. v. nel Tribunale di Udine seguirà la vendita di immobili in mappa di Udine, Paderno e Sevegliano contro Griffaldi Giovanni.

6. Nell'ufficio municipale di Forni Avoltri avrà luogo il 30 del corr. mese un'esperimento d'asta per la vendita di n. 1572 piante abete.

7. A Palmanova presso il Consiglio d'Amministrazione del deposito allevamento cavalli seguirà il 21 corr. nuovo incanto per la provvista di 1300 quintali di avena, in seguito a ribasso del ventesimo.

8. Nel 22 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone si venderanno degli stabili in mappa di Fiume di proprietà di Luigi Innocente.

9. A danno di Giovanni de Cecco si terrà nel Tribunale di Udine il dì 23 dicembre p. v. l'incanto d'immobili nelle mappe di Trasaghis, Avasinis, Alesso e Oncedis.

10. Del pari il 22 dicembre p. v. si venderanno nello stesso Tribunale degli stabili in mappa di Portis di proprietà di De Michieli Valentino.

11. A Giuseppe Haselsteiner di Vienna fu notificata una sentenza del Pretore di Moggio, con cui venne condannato a pagare lire 1400 ed accessori a Bulfon Ferdinando di Ovedasso.

12. Addì 22 corr. si procederà presso la Direzione del Commissariato militare in Padova all'incanto per l'appalto della macinazione del grano occorrente al Panificio militare di Udine.

13. Nella Pretura di Moggio il 20 dicembre p. v. si venderanno gli stabili in mappa di Moggio stesso di appartenenza della massa concorsuale di Ilario Franz.

14. Nell'ufficio municipale di Ravascletto il 30 corr. si terrà l'asta per la vendita di n. 336 piante d'abete.

FATTI VARII

Una notte a Venezia. Giovanni Strauss ha scritto una nuova operetta intitolata *Una notte a Venezia*. Sarà rappresentata nel prossimo marzo a Berlino nel teatro Friedrich Wilthelm.

Il processo dei Chioggioti. Come i lettori ricordano, la mattina del 23 agosto a. c. un bragozzo di pescatori chioggioti veniva improvvisamente assalito da una turba di nove villici e nel tempo stesso pescatori, di S. Croce, i quali col loro battello avvicinatisi al bragozzo nei paraggi di S. Croce, cominciarono a scagliar sassi, mentre due di essi saliti in coperta intimarono ai chioggioti di desistere dalla pesca e di recarsi dal capovilla *ad audiendum verbum*. In questo incontro il padron del bragozzo rimase ferito gravemente alla testa da un colpo di sasso scagliato da qualcuno della turba. Siccome l'autore del ferimento restò ignoto, furono citati tutti i componenti la compagnia a rispondere ieri in tribunale del crimine di grave lesione corporale.

Ier l'altro si tenne il dibattimento in Trieste, in esito al quale vennero condannati:

Bisin Biagio di Krismann, d'anni 37, Svab Bortolo di Bortolo d'anni 23, Stefancih Matteo di Stefano d'anni 39, Svab Michele di Giovanni d'anni 30 e Giovanni Stefancih di Stefano a due mesi di carcere duro; Bisin Giuseppe di Luca d'anni 22, Svab Antonio di Bortolo d'anni 48, Michele Svab di Michele d'anni 19, Matteo Stefancich di Stefano d'anni 39 e Bortolo Sirth di Bortolo a 10 settimane ciascun di carcere duro.

Il difensore sig. avv. Nakic insinuò querela di nullità.

Il ruina-polmoni. Un giovine scienziato della Virginia, inventò una macchina, ch'egli intitola modestamente; *ruina-polmoni....* essa dà 150 sigarette al minuto.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Coloniali. *Trieste 17.* Caffè. Sotto l'influenza delle sfavorevoli notizie, il nostro mercato fu durante la decorsa ottava fiacco, e soltanto in seguito alle facilitazioni accordate ebbero luogo vendite nelle qualità del Brasile.

Zuccheri. L'articolo si mantenne in calma; le vendite durante la spirata ottava riescirono discretamente attive, però alla chiusa essendosi aumentate le offerte, i prezzi s'indebolirono alquanto.

Cereali. Mercato cereali fermo e senza affari.

Cotoni. Operazioni ridotte causa la mancanza di deposito.

Olii. Continua la buona domanda nelle qualità comuni d'olio d'oliva pagandosi la roba vecchia a prezzi sostenuti e per la nuova, secondo le provenienze, prezzi quasi invariati.

Nelle sorti finora nuove, affari di dettaglio con leggiere facilitazioni sul prezzo

ULTIMO CORRIERE

L'addetto italiano aggredito

Berlino 16. L'addetto di questa ambasciata italiana signor Enrico Ferrara, tornando dal casino degli ufficiali a casa, fu aggredito la scorsa notte vicino alla porta di Brandeburgo da due sconosciuti. Avendo egli opposto resistenza, ricevette da uno una pugnalata, ma il pugnale infrangevasi sul bottone del *gilet*, scalfendo leggermente la pelle, mentre l'altro individuo rubavagli il portafogli con denaro. Gli aggressori si diedero subito alla fuga.

Ferrara sta benissimo. Il fatto produsse sensazione. La polizia ricerca attivamente i malfattori.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 17. L'ufficioso *Fremdemblatt* rileva nuovamente, in un articolo odierno sulle dichiarazioni di Kalnoky, l'alto valore che l'Austria annette all'amicizia dell'Italia.

Madrid 17. Fu imbarcato un distaccamento per prendere possesso di Santa Cruz che il Marocco cedette alla Spagna nel 1862.

Londra 17. Il *Daily News* ha dal Cairo; un reggimento di guarnigione a Suez ricusa di recarsi nel Sudan.

Bombay 17. Il piroscafo *China* della Navigazione Generale Italiana è arrivato in questo porto da Genova.

Scutari 17. Un fulmine fece saltare la polveriera. cagionò un grande incendio.

ULTIME

Genova 17. Baccarini è arrivato alle 5,48; fu ricevuto dai deputati, dal prefetto, dalla presidenza dell'associazione progressista. Alle 2 e mezza sono arrivati i senatori Verga, Canonico, Cremona e il deputato Giudici.

Il principe Amedeo arriverà domenica.

Nei Balcani.

Serajevo 17. Nei distretti di Prozar e Bugogno, infestati da bande di predoni, fu proclamato il giudizio statario. Fu publicata la taglia di 60 zecchini per la cattura dei due assassini Teskegedric e Ristic.

Cettinje 17. L'imperatore d'Austria regalò al principe Nikita del Montenegro due superbi cavalli. Il *Glas Czernagorca* considera tale regalo quale indizio delle amichevoli relazioni fra Vienna e Cettinje.

In Francia.

Parigi 17. Jeri discutendosi il bilancio del culto, furono lanciate vivissime accuse contro Freycinet accordante 50 mila franchi al cardinale Lavigerie, a scopi di propaganda tunisina, contro il voto della commissione rispettiva.

Duclerc respingendo il biasimo di Clemenceau propone di trattare domani la faccenda formulando un'analoga interpellanza.

Tale proposta è accettata.

Si nota che Gambetta è assente dalla Camera da otto giorni.

La borsa è oltremodo allarmata e scoraggiata dall'articolo di Say, che ritiene oggi impossibile un prestito, rinfaccia al governo il suo nepotismo e protesta contro la diminuzione delle imposte.

Per che fare?

Costantinopoli 17. Ad onta delle obbiezioni dell'Inghilterra, la Porta insiste tuttora sull'invio di un commissario turco in Egitto.

Quando la finiranno...?

Cairo 17. Sono nella loro essenza appianate le divergenze fra la commissione inglese e gli avvocati. Broadley incomincierà immediatamente l'esame dei testimoni a carico. Nel pomeriggio di ieri furono esaminati Scheik, Abdin e Achmet Bey Rifaut.

Per gli inondati

Vienna 17. I ministeri del Commercio e delle Finanze, in vista dei danni arrecati ai raccolti dalle inondazioni sul Tirolo meridionale, decretarono di sospendere per la durata di sei mesi la percezione del dazio per granaglie e legumi importati dall'Italia nel Tirolo.

Una nota in..... petto

Roma 17. Il *Moniteur de Rome* smentisce formalmente la notizia del *Journal de Rome* che Jacobini abbia inviato una nota circa la sentenza del Tribunale di appello nell'affare Martinucci.

Il regolamento alla Camera inglese

Londra 17. Camera dei Comuni. È accolta senza votazione, e, nell'essenza senza modificazioni, la terza risoluzione circa il regolamento interno che propone una limitazione al diritto di aggiornamento. È incominciata la discussione della quarta, giusta la quale non è ammissibile la votazione nominale se la maggioranza non oltrepassa i venti voti.

Londra 17. La Camera dei Comuni accolse anche la quarta risoluzione circa il Regolamento interno, con qualche emenda che la mitiga, e così pure la quinta che accorda al presidente il diritto di togliere la parola a chi s'allontana dall'argomento o continua a ripetere inutilmente le stesse cose.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 novembre.

Rendita god. 1 gennaio 87.78 ad 87.93. Id. god. 1 luglio 89.95 a 90.10 Londra 3 mesi 25.15 a 25.21 Francese a vista 100.75 a 101.95.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.24 a 20.26; Banconote austriache da 213.— a 213.25; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 17 novembre.

Napoleoni d'oro 20.32 1/2; Londra 25.16; Francese 100.95; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 861.—; Rendita italiana 89.91.—/

PARIGI, 16 novembre.

Rendita 3 0/0 79 85; Rendita 5 0/0 113.90; Rendita italiana 89.11; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 105.—; Obbligazioni ——; Londra 25.22.—; Italia 1.1/8; Inglese 102.1/4 Rendita Turca 11.66.

VIENNA, 17 novembre.

Mobiliare 293.00; Lombarde 137.00; Ferrovie Stato 347.00; Banca Nazionale 832.—; Napoleoni d'oro 9.48.—/; Cambio Parigi 47.22; Cambio Londra 119.25; Austriaca 77.25.

BERLINO, 16 novembre.

Mobiliare 509.— Austriache 600.50 Lombarde 236.50; Italiane 88.10.

LONDRA, 16 novembre.

Inglese 100.1/4; Italiano 88.1/8; Spagnuolo 62.1/4; Turco 11.7/8.

TRIESTE, 17 novembre.

Cambi. Napoleoni 9.50.—/ a 9.52.—/; Londra 119.10 a 119.70; Francia 47.10 a 47.35; Italia 46.80 a 47.05; Banconote italiane 46.90 a 47.—; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline —.— a —.—.

Rendita austriaca in carta 76.60 a 76.70, Italiana 87.1/8 a —.— —; Ungherese 4 % —.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 18 novembre.

Rendita italiana 90.10; serali —.— Napoleoni d'oro 20.22/— » —.—

VIENNA, 18 novembre.

Rendita austriaca (carta) 76.60; Id. autr. (arg.) 77.25. Id. aust. (oro) 91.20.

Londra 119.20; Argento —.—; Nap. 9.48.—/—

PARIGI, 18 novembre

Chiusura della sera Rend. It. —.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Municipio di Moggio Udinese

Avviso d'Asta

Nel giorno 5 Dicembre p. p. a ore 9 ant. si terrà nell'Ufficio di questo Comune, sotto la presidenza del Sindaco, pubblico incanto per la riaffitttanza novennale dei monti-Casoni descritti nella tabella in calce.

L'asta si aprirà sul dato regolatore indicato nella stessa tabella, rappresentante l'annuo canone fittalizio, col metodo di estinzione della candela vergine colle norme tracciate dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni offerta dovrà essere cautata con deposito in danaro proporzionale al 50 per cento dell'annuo affitto, e s'intende vincolata all'osservanza delle condizioni tutte portate dai relativi capitolati estensibili fin d'ora nell'Ufficio di Segreteria.

Il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col mezzogiorno del 20 Dicembre p. v.

Denominazione delle malghe.

Fondarilis, dato d'asta,	L.	50.—
Valori-Sotto-Creta id.	»	200.—
Zauf di Fau id.	»	538.—
Vualtr-Chiavalz id.	»	630.—
Fedeveitz id.	»	100.—
Flop id.	»	250.—
Pezzeit id.	»	1100.—
Pradolina id.	»	1000.—
Siuss id.	»	1200.—
Riosecco id.	»	1000.—
Laolusset id.	»	1000.—
Crostis id.	»	80.—
Zimador id.	»	220.—

Dato a Moggio addì 12 Novembre 1882.

Il Sindaco

A. Franz.

N.° 963.

Municipio di S. Gio. di Manzano

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune cui va annesso lo stipendio di l. 2000 annue, oltre l'alloggio gratuito nel capoluogo.

Il Comune con 2330 abitanti, aventi tutti diritto alla cura gratuita, consta di 5 frazioni, disposte tutte in circolo, dimodochè vi si accede da una all'altra, per istrade tutte piane e soggette a manutenzione.

Le istanze d'aspiro coi prescritti documenti verranno accettate a quest'ufficio per tutto il corr. mese di novembre.

Li 8 Novembre 1882.

Il Sindaco

Tami

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Quattro milioni di mattoni

I sottoscritti offrono della loro **Fabbrica di mattoni a Gaimersheim** (Stazione di Strada ferrata) presso Ingolstadt ai costruttori **QUATTRO MILIONI DI MATTONI** da consegnarsi durante l'anno 1883.

La fabbricazione dei mattoni si fa metà a macchina, metà a mano.

Gli interessati, che possono dare cauzione, troveranno con questo mezzo per parecchi anni un guadagno considerevole.

Indirizzare le offerte a

Gebrüder Schülein
Palazzo della Banca a Ingolstad (Baviera).

Lume a Benzina

Brevettato **E. BIANCHI**

a prezzi con nuovo ribasso

In ottone lire 2.75



In nickel lire 3.50

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **NICOLÒ ZARATTINI**, in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli

Prezzo L. 2 50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacista al Redentore* Via Grazzano. Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al *Caffè Corazza; a Milano presso* **A. Manzoni e C.** Via della Sala, 16, a *Roma* stessa casa, Via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Le Monde Commercial

Compagnia di Assicurazioni contro le perdite del Comm.

Società civile a premio fisso e mutualità limitata

Sede sociale in Parigi, Via S. Agostino 22.

LA NATIONALE

Compagnia di assicurazioni sulta vita

fondata in Parigi nel 1830

Fondo di garanzia 175 milioni

Agenzia Particolare per la Provincia di Udine, presso il sig. **Achille Zanini,** *recapito* **Udine**, Via Mercatovecchio 47 II°.

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnib.	» 9.55 ant.
» 9.55 ant.	accel.	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	accel.	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	» 4.— pom.	omnib.	» 8.26 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 6.28 ant.	omnib.	» 9.10 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	omnib.	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	» 7.40 pom.
» 9.05 pom.	omnib.	» 12.28 ant.	» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accel.	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accel.	» 9.27 ant.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	omnib.	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnib.	» 8.08 pom.

AI SOFFERENTI
DI

Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata

DEL TRATTATO

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di **lire cinque.**

Dirigere le commissioni all'Autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

MALATTIE VENEREE

Scoli cronici, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, catarro vescicale, stringimenti uretrali, eruzioni cutanee, polluzioni notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specalmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati**, vengono guariti radicalmeate senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — SPECIFICO RIGENERATIVO DEL D.r KOCH — Questa *Essenza* si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile indebolita o perduto per causa di *masturbazione, abusi di piacere, perdite notturne involontarie, residui di scolo, corpulenza* od anche in conseguenza di *età avanzata*,

Mentre i rimedii stimolanti, nocivi alla salute, per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'*Essenza Virile del D.r Koch* uno specifico — SCEVRO DI QUALSIASI ELEMENTO PERNICIOSO — veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.

PER ULTERIORI SCHIARIMENTI DIRIGERSI FIDUCIOSAMENTE ALL' INDIRIZZO:

SIEGMUND PRESCH
Milano, via S. Antonio, 4.

Contro Vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile Franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

CURA DEI DENTI

La guarigione dei denti era finora considerata una vera utopia. Prima però di estrarre i denti che arrecano dolore, si provi il **Metodo di cura del dott. Toso** il quale, qualora non corrisponda l'esito, si obbliga di prestarsi gratuitamente.

Lo Stabilimento accetta qualsiasi commissione di dentiere artificiali o di rimediare a pezzi parziali male eseguiti da altri.

Trovasi pure grande deposito di acque e polveri dentifrici, **PASTA CORALLO**, specialità che ridona ai denti la bianchezza dell'avorio senza menomamente guastare lo smalto.

Via Paolo Sarpi N. 8, UDINE.

GRANDE DEPOSITO NOVITA'

In Mercatovecchio presso il negozio di **Domenico Bertaccini** trovasi un **ricchischissimo ed assortito deposito di giocattoli d'ogni genere**; *Uccelli cantanti* fra cui perfino **Usignoli**; *Giuochi di ginnastica di tutta novità; Scatole con musica;* **Locomotive a fuoco**; *Bersagli; Bambole parlanti; Teatri* ed altre novità; **Giuochi di composizione.**

Il tutto a prezzi discretissimi.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO in Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Il più gran successo di Libreria verificatosi in Italia

BIBLIOTECA UNIVERSALE

ANTICA E MODERNA

a Centesimi 25 il volume

Copie 25,000 di tiratura d'ogni volume

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

L'eleganza e l'accuratezza dell'edizione congiunte al massimo buon mercato in questa nuova importantissima pubblicazione non si potevano realizzare che basandosi sulla probabilità di uno spaccio veramente straordinario, ed infatti, la confidenza che l'editore aveva riposta nell'accoglienza che il paese farebbe a questa sua nuova impresa è stata compensata del più splendido risultato.

Dei primi volumi della Raccolta vennero già fatte parecchie ristampe ed i nuovi vengono man mano stampati in edizioni d'oltre 25.000 copie cadauna. È questo il primo esempio in Italia d'un così grande successo Librario.

La stampa di questa importantissima Collezione verrà sempre eseguita con tipi speciali, su carta di lusso levigata, e ne verrà regolarmente pubblicato un volume ogni settimana.

Dei varii volumi venne pure approntata una legatura in tela che si rilascia coll'aumento di soli 15 centesimi.

Rimane sempre aperto l'abbonamento ai primi 30 volumi ai seguenti prezzi:

Prezzo d'abbonamento ai primi trenta volumi:

	In brochure	Rilegati in tela
Franco di porto in tutto il Regno	L. 7 —	L. 11 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 8 —	» 12 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 10 —	» 14 —
America del Sud, Asia, Africa	» 14 —	» 18 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 16 —	» 20 —

Un volume separato nel Regno

Legato in *brochure*, Cent. **25** — In tela, Cent. **40**.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

Infallibili antigonorroiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell' Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blennorragia.** Invano perchè si dovette sempre ricorrere al **balsamo copaibe,** al **pepecubebe** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addiritura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiano dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare **un unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano **L. 2** la scatola e contro vaglia di **L. 2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano.* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri,* e *ristringimenti uretrali,* applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 21 settembre 1878.

Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provedersi direttamene dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Treno,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.